

## [LA SEGNALAZIONE]

### Canturina a rischio: manca la segnaletica

Nel quartiere di Albate, con lodevole tempestività, è stata rinnovata la segnaletica orizzontale e in concomitanza, si sta procedendo alla ristrutturazione dei giardini pubblici. Non resta che augurarsi che l'avanzamento dei lavori proceda speditamente. Il discorso si complica per quanto riguarda la via Canturina, sempre alquanto trafficata, la cui segnaletica ha fatto il suo tempo e rende insicura l'incolumità di pedoni ed automobilisti. Forse è solo una questione di competenze comunali e provinciali, ma forse anche di una mancanza di coordinamento fra le due istituzioni.

Il punto cruciale è costituito dalla corsia "centrale" su cui devono immettersi gli automezzi che entrano in via Acquanera passando per il gruppo semaforico ivi esistente.

Essendo tale corsia assolutamente invisibile, chi proviene da Camerlata la imbocca contromano con pericolo di scontro frontale con gli autoveicoli regolarmente inseriti in tale spazio.

Se il pennello e la vernice bianca devono essere forniti dall'Amministrazione provinciale, intervenga con urgenza tale istituzione, prima che succeda il peggio.

**Gaetano Daino**  
Albate

❖ (p.m.) Facciamo nostra la sua segnalazione

## [IL DEGRADO DI VIA BROGEDA]

### Perché Andrea e Danny non siano morti invano

Ancora due ragazzi che lasciano la vita su una delle nostre strade. La strage continua, anche Andrea e Danny saranno parte di quelle 5000 persone, uomini, donne, anziani, bambini, ma soprattutto ragazzi e utenti deboli della strada, come pedoni e ciclisti, che le statistiche ogni anno ci ricordano come vittime degli incidenti stradali. E di questi la maggior parte (oltre il 70%) perde la vita sulle strade urbane.

Il dolore per queste morti tanto precoci quanto assurde invade in modo insopportabile il cuore dei genitori, dei fratelli, degli amici, e della comunità in cui vivevano questi ragazzi. Ma tutto rischia di rimanere confinato lì, più ci si allontana e più vince una sorta di assuefazione, che nasce dallo stillicidio, e che non sarebbe tale se fosse un aereo con 100 passeggeri a bordo a cadere ogni settimana. E' giusto invece fermarsi un po' a pensare, a cercare di capire quali sono le cause vere e profonde, al di là della fatalità, di questo bagno di sangue. Si parla sempre, fra le cause di questi terribili incidenti, di guida alterata da sostanze varie, alcool e droghe, di velocità eccessiva, di disattenzione: e si è attivata una politica di repressione (patente a punti, etilometro ecc.) che qualche frutto forse ha dato, insieme ad automobili sempre più sicure (a scapito però di pedoni e ciclisti).

I numeri sono in discesa, anche se siamo molto lontani dagli standard europei, ma il dato allarmante è che se diminuiscono i morti aumentano, fra i sopravvissuti, i feriti gravi, con disabilità permanenti.

Per questo è necessario un cambiamento radicale di rotta. In un periodo in cui si parla tanto di sicurezza non si può tralasciare di affrontare questo tema con quell'ottica che paesi più evoluti del nostro chiamano "Visione 0", ovvero l'attuazione di tutto quell'insieme di politiche, dall'educazione stradale nelle scuole, alla promozione di una nuova cultura della strada che non premi l'aggressività, ad autoveicoli più sicuri per tutti e non solo per il conducente, a nuove modalità di trasporto pubblico, ad interventi fisici di modifica dello spazio stradale (moderazione del traffico) che garantiscano maggior sicurezza con minore velocità, tutte quelle politiche che si pongano l'obiettivo di azzerare l'incidentalità sulle strade, così come si fa per il trasporto aereo o ferroviario.

Non sappiamo ancora perché Andrea e Danny abbiano pagato con la vita un incidente che forse poteva avere conseguenze meno gravi, forse la velocità, forse una disattenzione. Quello che sappiamo però è che la strada in questione, la via Brogeda (un po' della Provincia un po' del Comune) è un monumento al degrado, basti ricordare due incidenti per fortuna senza conseguenze così gravi avvenuti negli ultimi due anni: un'auto con tre ragazzi a bordo finita nel Breggia e un camion anche lui ribaltatosi nel Breggia. Il degrado del muretto di confine e della rete di protezione arrugginita e sfondata è lì da vedere da anni. Via Brogeda è una strada, classificata interquartiere, in cui i limiti di velocità, e gli interventi eventuali di moderazione del traffico, devono necessariamente basarsi su un ridisegno e una riqualificazione complessiva, non si parli di un paio di dossi messi a caso qua e là. Chi di dovere non può trovare scuse per affrontare al più presto la questione. Lo si deve ad Andrea e a Danny, ma soprattutto a chi passerà di lì d'ora in poi.

**Alberto Bracchi**  
Maslianico



## [LA RIFLESSIONE]

### Questa società in declino deve ritornare «umana»

Che il ddl sicurezza avrebbe scatenato le reazioni della opposizione era più che scontato, e non necessita di un particolare commento. È normale prassi contestataria di chi non ha argomenti. Comprensibile quindi che siano imbufaliti. Si consolino, hanno il sostegno curiale del vaticano (e dell'Udc di Casini che si preoccupa degli anziani privati delle badanti, grave problema politico del partito) che tempestivamente è intervenuto nel dire che le norme del disegno di legge «porterà dolore».

Lo si vada a dire alle famiglie colpite dalla delinquenza omicida e agli stupratori in libertà per decorrenza dei termini o per l'indulto. Un aspetto sociale già compromesso dalla delinquenza indigena. Si lasci «a Cesare quel che è di Cesare» e ci si concentri per dare «a Dio quel che è di Dio».

Il Concordato con lo Stato della Repubblica Italiana non sia il brogliaccio del compromesso storico e delle convergenze parallele cattocomuniste. Il cruccio che si comprometta il processo di integrazione è pura ipocrisia, nonostante rarissimi casi di immigrati regolari